

Navigli Entro Expo rinascerà il porto

Darsena, abbattuta l'oasi spontanea

Via al progetto di riqualificazione

Proteste. Appelli. E pareri contrapposti: alla fine ecco l'annuncio del Comune che (forse) chiude il dibattito. Partono i lavori di recupero della Darsena. Un intervento necessario, secondo Palazzo Marino, «in vista di Expo 2015, che

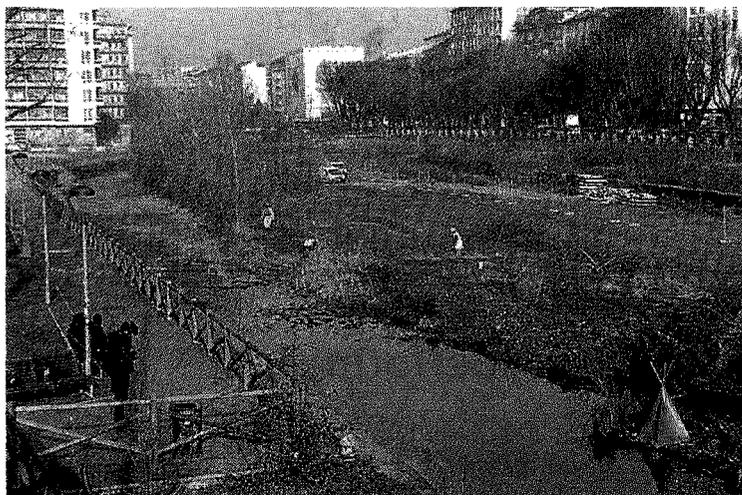
restituirà prestigio e decoro a un luogo storico di Milano».

Gianni Confalonieri, direttore Settore Relazioni istituzionali, è convinto: «Il recupero della Darsena è un momento molto atteso dai cittadini che dopo lungo tempo potranno

riprendersi uno dei luoghi più belli e suggestivi della città. Si tratta di una decisione presa a seguito di un percorso di confronto durato diversi mesi, che ha visto la partecipazione degli abitanti della zona».

Ma non tutti i cittadini era-

no e sono d'accordo. Di fatto sparirà l'oasi naturalistica nata sulla sottile striscia di terra abbandonata dopo lo stop ai lavori per il maxiparcheggio. Nell'oasi anche «alberi e piante rare», come aveva constatato nel 2009 Manuel Bellarosa, agrotecnico del Boscoincittà.

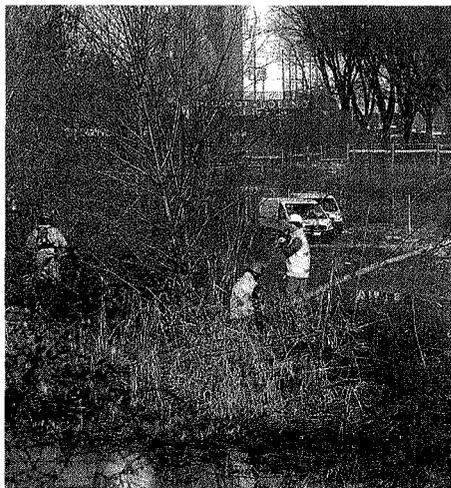


Al lavoro
Aperti ieri mattina i cantieri nella Darsena (foto Maule)



La decisione

Palazzo Marino interviene nell'area che era diventata rifugio per varie specie di uccelli e animali acquatici



Navigli, smantellata l'oasi della Darsena

Non tutti i residenti erano (e forse resteranno) d'accordo: ma il Comune ha preso una decisione e ha subito fatto partire i lavori. Via al piano di recupero della Darsena con lo smantellamento dell'oasi naturalistica che era nata sulla sottile striscia di terra abbandonata dopo lo stop ai lavori per il maxiparcheggio. Un intervento necessario, secondo Palazzo Marino, «in vista di Expo 2015, che restituirà prestigio e decoro a un luogo storico di Milano». Gianni Confalonieri, direttore Settore relazioni istituzionali, è convinto della necessità del-

l'azione: «Il recupero della Darsena è un momento molto atteso dai cittadini che dopo lungo tempo potranno riprendersi uno dei luoghi più belli e suggestivi della città. Si tratta di una decisione presa a seguito di un percorso di confronto durato diversi mesi, che ha visto la partecipazione degli abitanti della zona». La decisione del Comune è stata criticata da più d'uno. Nell'oasi naturalistica c'erano anche «alberi e piante rare», come aveva constatato nel 2009 Manuel Bellarosa, agrotecnico del Boscoincittà.

A PAGINA 7